



**Parrocchia
MARIA SS.ma IMMACOLATA
GALUGNANO**

Stampa:
Editrice Salentina - Galatina

www.galugnano.it/noigiovani



Bimestrale
dell'Associazione
Parrocchiale
"Noi Giovani"

Reg. Tribunale di Lecce
n° 454 del 20/01/1989
Poste Italiane
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/C.L. 662/96
Filiale Poste Lecce

CC Postale n. 10361731
In caso di mancato recapito
rinviare all'Ufficio CMP/CPD di Lecce
per la restituzione al mittente
che s'impiega a corrispondere
il diritto dovuto.



Noi Giovani

Anno XXXIII - Marzo Aprile 2020 nr. 2

La fede ai tempi del "secolarismo"
«Disse Gesù ai Dodici: << Volete andar-
vene anche voi? >>. Gli rispose Simon
Pietro: << Signore, da chi andremo? Tu
hai parole di vita eterna... >> (Gv 6, 67-68).

di Don Giuseppe Renna

Una reminiscenza improvvisa dei miei studi di giovanissimo liceale mi rammenta d'improvviso il pensiero del celebre filosofo partenopeo Gian Battista Vico (1668-1744), il quale affermava che l'evolversi della storia si dipana attraverso "corsi e ricorsi": ciò che accade in una determinata epoca storica è destinato a ripetersi in un'epoca successiva, ma in una forma superiore. Chiedo venia agli esimi studiosi del pensiero umano, sono consapevole che la mia è una riduzione riduttiva e primitiva della teoria vichiana, ma efficace per la memoria. Utilizzando questo assioma del Vico potremmo affermare senza dubbio che l'emorragia di discepoli vissuta da Gesù durante il suo ministero pubblico, a causa delle sue parole "dure", difficili da comprendere ed attuate così come narra l'evangelista Giovanni, sembra essere la desolante istantanea del fenomeno che stiamo vivendo nei nostri tempi, ma vissuta in grado maggiore, constatando che le nostre chiese, anche la domenica, sono sempre più vuote. Non possiamo mai cedere al pessimismo, non è evangelico, ma la realtà delle cose porta ad interrogarci seriamente. Che cosa sta accadendo? Perché questa crescente disaffezione alla fede, o almeno alla cosiddetta "pratica" religiosa? La figura di Cristo e la bellezza del Vangelo si sono ormai sbiadite? I matrimoni civili prevalgono su quelli canonici, sembra aumentare l'abitudine di non celebrare il Battesimo in tenera età, ma di relegarlo all'età della ragione, per poter essere scelto in piena libertà e consapevolezza, segni eloquenti della tradizione cristiana, spina dorsale del nostro bel Paese, quali Presepe e Crocifissi, vengono ostracizzati dai luoghi pubblici e dai luoghi di studio e formazione. E poi, alcuni fatti in questi ultimi anni, rimbalzati sui social e sul web, hanno lasciato i credenti allibiti. Ha fatto scalpore un manifesto affisso alcuni anni fa sulla porta della chiesa di Sant'Erasmo a Venezia, su cui era scritto: "La messa è sospesa per mancanza di fedeli". Poco più in basso compariva la scritta: "Don Mario è disponibile su richiesta", con a fianco

segue a pag. 2

All'interno

A pag.2 Don Giuseppe Parroco

Correttezza e onestà

Dott.ssa Marina Martina.....p.4

Soffri di Calcoli Renali?

Naturopata Franca Liberatore.....p.4

Sport-Lecce Febbraio ti Sorride

Andrea Bernardo.....p.8



**La Croce ha perso il suo fascino?
O siamo**

"In tutt'altre faccende affaccendati?"
**Auguri per una Pasqua Santa,
con la gioia nel cuore, certi che
Lui è il Risorto ed è con noi ogni
giorno ed in qualsiasi luogo.**

**Italia - dai 20 ai 24 anni il 40%
non entra più o non è mai
entrato in una chiesa**

di Pierpaolo Verri

Numeri rivestono un'importanza fondamentale nelle indagini statistiche, perché aiutano a capire meglio l'andamento di un determinato fenomeno sociale. Al giorno d'oggi, tutto può essere letto attraverso le statistiche, che possono costituire un buon punto di partenza dal quale partire per compiere determinate riflessioni e poi giun-

segue a pag. 2

**macro-aree di interesse
quali lo Stato e la Chiesa.**

di Gianmarco Cesari

La tendenza a ragionare per massimi sistemi ci induce ad indagare le responsabilità in maniera plurale. Così, sovente, ragioniamo sul ruolo della famiglia, su quello della comunità, sino ad arrivare alle macro-aree di interesse quali lo Stato e la Chiesa. E dunque, da questa premessa deriva una critica.

Se i massimi non rappresentano che l'insieme dei minimi, uno studio approfondito richiederebbe che si partisse proprio da questa evidente

segue a pag. 2

A proposito

"E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa."

Mt 16,18

"Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro".

Luca 9,5

**Cosa hanno in comune Gesù Cristo,
Maometto, Siddharta e Mosè?**

di Gabriele Aprile

Oltre a essere personaggi religiosi, sono tutti uomini. Eppure, in giro per il mondo, la maggioranza dei loro seguaci sono donne.

A livello globale ci sono più donne che uomini che si identificano con una religione, pregano quotidianamente e definiscono la religione «molto impor-

segue a pag. 3

Sempre meno cristiani?

di Paolo Libetta

In Italia, ma soprattutto nel mondo, il numero dei cristiani sta via via diminuendo. Ma perché?

Il cattolicesimo sta veramente perdendo terreno? Un problema che ha determinato la diminuzione dei cristiani, è quello di non poter professare liberamente la propria religione in alcuni stati, dove tali credenti vengono perseguitati aspramente: pen-

segue a pag. 3

Rafforzare la fede frequentando la chiesa

di Andrea Calogiuri

Non possiamo negare che specialmente negli ultimi anni le chiese sono sempre più vuote, e questo sembra essere un fenomeno volto sempre più ad aumentare. In primo luogo molti pensano che questo sia causato dalla lunghezza della messa; per attirare nuovi fedeli, e magari non perderli, aiuta a puntare sulla qualità di un'omelia che non disdegna allacciamenti con il quotidiano.

segue a pag. 3

**Noi ragazzi
sempre più lontani dalla chiesa**

di Gioele Taurino

Fenomeno dell'abbandono dei ragazzi dopo aver ricevuto il sacramento della Cresima è ormai sotto gli occhi di tutti. Si sa che spesso il sacramento della confermazione, da alcuni detto «il sacramento dell'addio», costituisce per molti ragazzi la fine della pratica religiosa, se non addirittura anche della fede.

segue a pag. 3

Papa Francesco - il pensiero

«Bisogna constatare che molte chiese fino a pochi anni fa necessarie, ora non lo sono più, per mancanza di fedeli e di clero, o per una diversa distribuzione della popolazione nelle città e nelle zone rurali; questo va accolto nella Chiesa non con ansia, ma come un segno dei tempi».

**Messaggio al convegno in Vaticano
sulla dismissione dei luoghi di culto.**

dalla prima

La fede ai tempi del "secolarismo"

co il suo numero di cellulare. Uno spaccato drammaticamente realistico in merito alla pratica religiosa. Ma ha quasi tolto il respiro è stata la parola sofferta di Papa Francesco. Molte chiese, ha affermato il Pontefice, fino a pochi anni fa necessarie, ora non lo sono più, per mancanza di fedeli e di clero. La Chiesa, ha continuato il Papa in quell'occasione, anche se a malincuore, dovrebbe dismettere le chiese vuote per aiutare i poveri. Anche questo è un segno dei nuovi tempi. Il Papa aveva a cuore la necessità di convertire luoghi di culto ormai non più utilizzati in veri ostelli della carità, in luoghi dove si perseguono finalità puramente evangeliche, preservandole da utilizzi profani e diametralmente opposti alla fede, come è già accaduto a volte. Ma cosa sta accadendo, viene da chiedersi? Di chi è la colpa? Dove abbiamo sbagliato? Lo confesso, non sono un esperto della materia, mi mancano strumenti scientifici e competenze tecniche per poter operare un'analisi accurata del problema, ciò che potrei proporre sarebbero solo delle semplici considerazioni a caldo di un parroco di una bella comunità ancora attaccata alla fede ed alle sue tradizioni cristiane, ma che non può esimersi però dal fare anch'essa i conti con il dilagante secolarismo, soprattutto tra le fasce più giovani, come notiamo in parrocchia. E così, attraverso le pagine di "Noi Giovani", volevo condividere con voi lettori le riflessioni autorevoli del Cardinale Ravasi, noto biblista e Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, che ha rilasciato tempo addietro un'intervista riguardo il problema della fede e della pratica religiosa moderna. A detta del noto biblista, oggi prevale l'indifferenza verso il problema religioso. È la cosiddetta "secolarizzazione", non un rigetto del sacro o del trascendente, che sempre attirerà l'uomo, quanto piuttosto una sorta di apatia religiosa. Un'indifferenza che sembra essere ormai virale. Il porporato ci tiene a sottolineare che bisogna operare un distinguo semantico tra la parola "secolarizzazione" ed il concetto di "secolarità". Quest'ultima ha una valenza positiva, afferma il Cardinale, è un valore cristiano. Secolarità vuol dire distinguere tra fede e politica, almeno nel senso inteso dalle teocrazie, vuol dire essere fedeli ai dettami del Vaticano II, che invitava a rispettare l'autonomia delle realtà temporali. Mai ridurre la fede ad un mero potere politico. Però la fede ha diritto ad esprimersi in materia di libertà dell'uomo, libertà religiosa, dignità della vita, della persona umana, giustizia sociale, difesa dei diritti dei poveri. Tutto questo è negato dal secolarismo. Alla domanda di una possibile soluzione, il Cardinale risponde indicando due strade che la Chiesa può imboccare. Da un lato la tentazione di ridursi al minimo nell'evangelizzazione, ad una specie di "6 politico" che non ci pone in aperto contrasto con il narcisismo ed individualismo dilagante, visti oltretutto come perniciosi anche da certe correnti di pensiero laico. Una sorta di politically correct che dovrebbe divenire un teologically correct [n.d.r.]. Abbassiamo i toni e moderiamo le parole per non urtare la suscettibilità di alcuno, per non rischiare di perdere i pochi che ancora ci seguono. Oppure, più fedeli alla prassi apostolica agli albori dell'opera di evangelizzazione, conservare con coraggio il kerygma, cioè il nucleo imprescindibile della fede: la centralità del mistero di Cristo, Salvatore dell'uomo, il Decalogo, il Discorso della Montagna, la verità, la ricchezza della morale cristiana, la necessità della Liturgia e dei Sacramenti, una rinnovata attenzione alle realtà ultime, conosciute in passato con il nome di Novissimi. Il Cardinale Ravasi addita l'esperienza dell'Apostolo Paolo all'Areopago di Atene, narrato in At 17, 16-34: dove il Vangelo sembra essere rifiutato e deriso saper scorgere le nuove gemme che lo Spirito fa sbocciare dal seme della Parola annunciata. In un Occidente dove il cattolicesimo si sperimenta sempre più come una minoranza rispetto all'intera compagine sociale, dovremmo forse liberarci dall'ansia dei numeri e delle statistiche, e riscoprire la nostra vocazione genuinamente evangelica di lievito che fa fermentare la pasta e, come conclude il Cardinale Ravasi, bisogna che la Chiesa si riscopra nell'immagine del Tempio di Gerusalemme, non solo un luogo "sacro", separato, ma anche "santo", perché Tenda dell'incontro tra Dio e l'uomo nella sua quotidianità.

Don Giuseppe Renna

dalla prima

Italia-dai 20 ai 24 anni il 40% non entra più o non è mai entrato in una chiesa

gere ad interessanti conclusioni. Anche il mondo della Chiesa Cattolica ed in particolare dei fedeli può essere visto attraverso le statistiche. Secondo i dati raccolti dal Vaticano nell'Annuario pontificio 2019 i cattolici rappresentano il 17,7% della popolazione mondiale, pari per l'esattezza a un miliardo e 313 milioni su un totale di 7 miliardi e 408 milioni. I cattolici battezzati sono distribuiti in ogni continente: il 48,5% si trova nelle Americhe, il 21,8% in Europa, il 17,8% in Africa, l'11,1% in Asia e lo 0,8% in Oceania. Il dato complessivo si può apprezzare con un confronto con il passato: nel duemila i cattolici battezzati rappresentavano il 17,3% della popolazione mondiale, circa vent'anni dopo si è assistito pertanto ad un lieve incremento in tal senso, passando al 17,7%. Spostando l'attenzione sull'Italia, è possibile analizzare i dati Istat relativi alla frequenza nei luoghi di culto suddividendo la popolazione italiana per fasce di età. I dati più aggiornati sono relativi al 2018 e prendono in considerazione la presenza nelle chiese delle persone dai sei anni in su nei 12 mesi antecedenti l'indagine. La fascia d'età nella quale si registra la maggiore percentuale di presenze è quella che va dai 6 ai 13 anni: il 45,5% di coloro che rientrano in questa fascia d'età frequentano un luogo di culto almeno una volta a settimana. Le altre percentuali elevate si registrano per gli italiani dai 75 anni in su (36,5%) e dai 65 ai 74 anni (35,6%). I numeri più bassi invece si registrano nelle fasce d'età dai 20 ai 24 anni (9,9%), dai 18 ai 19 anni (11,1%) e dai 25 ai 34 anni (12,8%). Un dato allarmante è relativo ai ragazzi dai 20 ai 24 anni: il 40% degli appartenenti a questa fascia non ha mai frequentato un luogo di culto nell'anno precedente all'indagine.

Pierpaolo Verri

dalla prima

macro-aree di interesse quali lo Stato e la Chiesa

sussidiarietà. Così, dunque, non possiamo rispondere al quesito di cui al titolo in maniera plurale ma partendo necessariamente dalle aggregazioni più piccole. E dunque, la Chiesa non è distante o meno dalle problematiche sociali in quanto complesso, ma lo è in funzione della distanza o meno che alle problematiche sociali riservano le sue aggregazioni minime. Solo l'insieme di queste vicinanze, o di questi scostamenti produce un insieme che sarà il riflesso di tutti i sistemi minimi. E dunque, per intenderci, dobbiamo partire da noi stessi e verificare quanto siamo o meno attenti alle problematiche sociali.

Perché, inseriti nel contesto sociale allo stesso tempo siamo parte del problema e parte della soluzione. Dunque mi piacerebbe porre la domanda ad ognuno di noi, affinché nel proprio piccolo si domandasse quanto è attento e vicino alle problematiche sociali. Solo così potremmo rispondere alla domanda di insieme. E solo partendo da noi, che possiamo vagliare le nostre azioni e correggerle. Non domandiamoci quindi cosa i massimi sistemi fanno per i minimi, ma quanto i minimi incidono sui massimi.

Gianmarco Cesari

DON GIUSEPPE PARROCO il 3 Ott. 2019 .
Omelia tenuta durante la messa di ringraziamento del 20 Ott. u.s. **TERZA PARTE.**
(La prima e seconda nei due num. precedenti)

Il tessuto sociale è sempre più lacerato, i rapporti da reali si sono trasformati in virtuali, la penuria di posti di lavoro nel Sud spinge tanti giovani e famiglie ad una diaspora coatta in cerca di fortuna, e così i legami rischiano di spezzarsi. Eppure c'è un cordone invisibile, fatto di fogli più che di fili, che permette ad ogni galugnanese di non perdersi di vista: è il giornalino "Noi Giovani". Che bello far respirare l'aria pura di casa, far sentire il calore di famiglia a chi è lontano dalla terra natia. Anche se le difficoltà non mancano, da trent'anni circa è una presenza amica, un appuntamento desiderato e sostenuto, che travalica ogni confine.

Per tutto questo **grazie Signore.**

Ci lamentiamo per un difficile dialogo con il mondo moderno, con le istituzioni, con chi dovrebbe curare con attenzione ed attento servizio le fasce più deboli e fragili della società. Eppure in questo piccolo ma vivace fazzoletto di terra che sinergia, che collaborazione. Penso a tutti i volontari che si occupano delle diverse sfaccettature della vita sociale; guardo negli occhi i direttori ed il personale delle due Case di riposo, presenti in loco, le cure amorevoli che prestano a chi è solo, anziano ed indifeso; mi vengono in mente, infine, la stima, il rispetto, la collaborazione con le autorità civili e militari, con chi amministra con dedizione la cosa pubblica, quanti bei progetti, nonostante le varie difficoltà, quanti obiettivi raggiunti, volti al bene comune. Per questi uomini e donne costruttori di civiltà, **grazie Signore.**

Abbiamo sempre più paura della sofferenza. Ne parliamo poco, la ostracizziamo, tentiamo di rimuoverla anche dal nostro immaginario. Ci auguriamo di non incontrarla mai, ma corriamo il rischio di perdere l'occasione di diventare i Buoni Samaritani del prossimo. Eppure i malati ed i sofferenti incontrati in questi anni, particolarmente quelli del I Venerdì del mese, che grandi testimoni della fede. Uomini e donne aggrappati alla Croce, con amore e dedizioni alla Chiesa in un silenzioso servizio orante, spesso sconosciuto ai più. Per questi fratelli e sorelle, sentinelle della Pasqua, **grazie Signore.**

La cultura moderna disegna il lavoro dietro le quinte. Oggi sembra che tutti agognano i posti più in vista sul palcoscenico della storia, dove poter esibire i nostri talenti per ricevere in compenso applausi ed ammirazione. Eppure questa Chiesa parrocchiale è testimone silente del lavoro umile e discreto, che non chiede compenso alcuno, di tantissime donne, soprattutto, ma anche di tanti uomini, che prestano con ardore ogni tipo di servizio: dal decoro dell'altare e della chiesa alla manutenzione, dalla cura delle immagini dei Santi all'allestimento del presepe e dei diversi segni che l'anno liturgico richiede, alla più semplice opera che rende questo Tempio sempre più magnifica casa del Signore ed accogliente casa della Comunità; guardo le loro mani laboriose e penso alle tante mani che ti hanno toccato, Signore, con la stessa cura e lo stesso amore profondo, che ti hanno coccolato quando eri bambino, che ti hanno accarezzato, o che hanno accolto il tuo corpo esanime dopo la Passione. Come sono simili tra di loro. Per tutte queste mani generose, **grazie Signore.**



26 Febbraio Imposizione delle ceneri

dalla prima

Cosa hanno in comune Gesù, Maometto, Siddharta e Mosè?

tante», stando ai dati del centro di ricerca americano Pew. Nel mondo le donne che dicono di professare una religione sono l'83,4 per cento del totale, contro il 79,9 per cento degli uomini: le donne affiliate a una religione nel mondo sono circa 100 milioni in più rispetto agli uomini. Per quale motivo? È una vecchia domanda, che gli esperti definiscono un "enigma scientifico". Secondo alcuni ricercatori la differenza è dovuta alla biologia, per altri è il risultato di fattori sociali e culturali, per altri ancora sono entrambe le cose. I dati di Pew però mostrano che la biologia, se non altro, non è l'unico fattore. I comportamenti e le credenze religiose di uomini e donne variano in modo significativo a seconda del gruppo religioso di riferimento e del paese, il che dimostrerebbe come il modo in cui le persone vengono cresciute e fatte socializzare abbia un peso.

In passato alcuni ricercatori hanno sostenuto che questa discrepanza sarebbe dettata soprattutto da fattori biologici. Stando a una teoria in particolare, i livelli più alti di testosterone negli uomini, che generano un comportamento più incline a correre dei rischi, porterebbero anche a una maggiore propensione a rinunciare alla religione e rischiare di giocarsi la possibilità di una vita dopo la morte. Altri ricercatori hanno puntato sulla spiegazione biologica dopo aver osservato che le donne che presentavano caratteristiche considerate dai luoghi comuni più "femminili" – per esempio essere più affettuose, empatiche, compassionevoli, dolci e amorevoli con i figli – avevano maggiori probabilità di essere religiose. Altri studiosi invece insistono sul fatto che l'educazione – cioè il modo in cui a donne e uomini viene insegnato a comportarsi, e i valori che vengono trasmessi loro – abbia un'influenza più significativa sulle differenze religiose tra i generi rispetto alla natura.

Gabriele Aprile

dalla prima

Sempre meno cristiani?

siamo ai paesi islamici che attuano una vera e propria guerra al cristianesimo "dettata" dalla loro religione.

Questo fenomeno "spaventa" un po' i fedeli, ma soprattutto le persone che vorrebbero scegliere liberamente in cosa credere e a quale religione affidare la loro speranza. Non tutti sono disposti a mettere a repentaglio la propria vita per un ideale religioso, quindi, questa paura certamente determina un notevole calo dei fedeli cristiani.

A ciò, possiamo aggiungere che molte persone vedono la causa del proprio allontanamento dal cristianesimo nella stessa Chiesa. Cerchiamo di capirne il motivo.

Innanzitutto numerose vicende di cronaca, che hanno visto protagonisti anche i più alti prelati, hanno gettato molte ombre sul mondo della Chiesa. Molti pensano che gli uomini di chiesa dovrebbero rappresentare e rispettare i valori cristiani, ma a volte ciò non accade, perché, dopo tutto, tutti siamo persone e tutti possiamo sbagliare. Lo stesso Papa Francesco, ha chiesto perdono al mondo per quanti, tra gli uomini di chiesa, si sono macchiati di peccati più o meno gravi. Papa Francesco sta lavorando molto affinché la Chiesa ritorni a rappresentare per tutti i cristiani un porto sicuro, un luogo dove i valori universali del cristianesimo riprendano il loro giusto spazio, un luogo dove regni l'umiltà e la vera vicinanza alle problematiche dell'essere umano in tutta la sua complessità. Molti altri, poi, sono i casi di persone che, per scelta, non abbracciano nessun tipo di religione e si dichiarano agnostici, non potendo avere nessuna certezza dell'esistenza di Dio. La Chiesa, insomma, si trova ad affrontare un momento cruciale della sua storia. Ma, in un mondo dove aumentano sempre di più le persone sfiduciate, che perdono la fede, che mai rischierebbero la vita per abbracciare un credo religioso, rimane la certezza che i valori cristiani sono i VALORI, universali, che ogni essere umano dovrebbe fare propri per arrivare a vivere nella realtà quel sogno di pace che aleggia da sempre e che mai è stato realizzato a livello mondiale.

Paolo Libetta

dalla prima

Rafforzare la fede frequentando la chiesa

Però a difesa della chiesa, non ci sono solo fedeli che accusano la chiesa di un mancato coinvolgimento o intrattenimento, ci sono anche fedeli che invece si schierano dalla parte della chiesa affermando che non è colpa né dei preti e neppure dei Papi: il fenomeno di spopolamento si è accentuato sia con Pontefici conservatori sia con Pontefici progressisti. È il frutto di una società narcisista prima che consumista, che al centro non pone la persona ma l'ego.

Comunque vadano le cose lo spopolamento delle chiese è innegabile, bisogna trovare una soluzione sia da una parte che dall'altra. La chiesa deve impegnarsi di più ad intrattenere il suo pubblico, ed il pubblico (i fedeli) deve impegnarsi di più a conservare la fede rafforzandola frequentando la chiesa, nel senso di essere più presente a messa, o ad aiutare il parroco a svolgere vari incarichi. Se si riesce a trovare un'equilibrio tra chiesa e fedeli non solo la chiesa riuscirà a mantenere i fedeli ma riuscirà anche ad attirarne altri pronti a convertirsi o magari a riavvicinarsi alla fede in Dio.

Andrea Calogiuri

dalla prima

Noi ragazzi sempre più lontani dalla chiesa

Difficile comunque negare che oggi sia abitudine abbandonare la Chiesa alla fine del percorso di iniziazione cristiana. Almeno per la stragrande maggioranza dei ragazzi.

Secondo alcuni dati Istat il crollo della frequentazione dei luoghi di culto ha colpito ogni fascia d'età. Quella in cui si "perde" la fede per eccellenza resta tra i 20 e i 24 anni. La curva, poi, tende a risalire lentamente. Ma il confronto con il 2006 ci dice che la fascia d'età più disillusa è quella tra i 55 e i 59 anni che nell'ultimo decennio ha perso il 30 per cento dei frequentatori di luoghi di culto. Fascia che potrebbe essere estesa ai 60-64enni, dove il calo è stato del 25 per cento.

Il vero crollo è fra i giovanissimi, e soprattutto fra le ragazze. Queste ultime erano fra chi frequentava di più i luoghi di culto, e di gran lunga: ma dal 1995 al 2010 le 6-13enni che frequentano la "messa della domenica" calano del 25%. Una diminuzione ancora più accentuata dai 14 ai 17 anni, dove arriva al 40%.

Non solo ragazze, ma anche donne: la partecipazione settimanale crolla anche chi ha meno di 60 anni mentre, in maniera particolare, crescono i saltuari. Qualche volta l'anno, forse poco più per qualche matrimonio o battesimo: ma ci sono pochi dubbi che l'abitudine stia sparendo, e sparendo in fretta.

Resiste, quasi solo fra gli anziani, un piccolo gruppo che frequenta luoghi di culto tutti i giorni – in lento ma costante calo dovuto soprattutto a motivi demografici.

E se questa è la direzione chissà quanto ne resterà, allora, anche solo dieci o vent'anni nel futuro.

Gioele Taurino

Ufficio Catechistico Diocesano – SCUOLA DELLA PAROLA – "Sette volte al giorno io ti lodo"

Incontri voluti da S.E. Mons Arcivescovo d'Otranto Donato Negro. Diretti a tutti gli operatori parrocchiali di ogni parrocchia divisi in sette incontri aventi per tema: **Primo incontro:** introduzione al libro dei santi. **Secondo incontro:** "Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi" (Salmo 1). **Terzo incontro:** "Quale gioia quando mi dissero" (Salmo 121). **Quarto incontro:** "Il Signore è il mio pastore" (Salmo 22). **Quinto incontro:** "Pietà di me o Dio secondo la tua misericordia" (Salmo 50). **Sesto incontro:** "Lampada per i miei passi è la tua parola" (Salmo 119). **Settimo incontro:** "Effonde il mio cuore liete parole" (Sal. 44).

Hanno avuto inizio il 18 Novembre u.s. e termineranno il 18 Maggio 2020. Hanno visto impegnate le sedi di Poggiardo, Maglie, Galatina e Galugnano.

A Galugnano le prime si sono tenute il 25 Novembre, il 9 Dicembre 2019, il 20 gennaio e il 24 febbraio 2020, le restanti si terranno: il 16 marzo, 27 aprile e 18 maggio pp. vv. presso il salone parrocchiale in via Garibaldi 33 dalle ore 19 alle 20.

Delucidazioni esaustive a tempo e luogo da parte di Don Giuseppe.

San Donato e Galugnano in lutto

Pomeriggio 23 Febbraio, una moto honda CBR da Motta Visconti, in prov. Di Milano, è diretta alla vicina Bereguardo, in sella ed alla guida Dario Corneo, alle sue spalle la moglie Deborah Corneo, dopo una curva la moto sbanda paurosamente e si schianta contro la barriera, Deborah con un volo di circa 50 metri finisce in un fossato laterale, il trasporto in ospedale non la salva dalla morte, quasi illeso il marito.

Deborah e Dario lasciano San Donato nel 2006 per Motta Visconti intraprendendo un'attività ristorativa. Ambedue quarantadueni lasciano 2 figli. Dario è nipote del nostro concittadino Tonino Corneo abitante in via Nenni nella zona Lete, a lui e a tutti i familiari di Deborah e Dario le condoglianze della redazione tutta di "Noi Giovani"



RICORDIAMO A TUTTI La mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno ce le partecipa ci è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate, e non viceversa, e allora: INFORMATECI.

26 Febbraio 18,45 insediamento del Consiglio Comunale dei ragazzi

A seguito delle elezioni che si sono svolte il 17 Dicembre u.s. presso l'Istituto Scolastico di via Verdi dell'Istituto Comprensivo di San Cesario e San Donato, frequentato anche dai ragazzi di Galugnano, è risultata eletta Sindaco Elisa Bernardo della 2^a-B, ragazza sorprendente e determinata, consiglieri Aurora Taurino, Franco Taurino, Viola Taurino, Francesco Catalano, Mario La Picciarella e Thomas Grande della scuola primaria e Virginia Dell'Anna, Marco Sabetta, Noemi Rollo, Flavia Rollo, Linda Zito e Andrea Bisconti della scuola secondaria.

Il Sindaco Dottor. Alessandro Quarta ha puntualizzato che "le nomine sono state volute fortemente dall'Amministrazione Comunale e che trovano il loro fondamento nella convenzione internazionale dei diritti dei ragazzi e delle ragazze. il Consiglio Comunale Ragazzi sarà infatti in un progetto di educazione alla cittadinanza pensato per stimolare nei più giovani una partecipazione attiva alla vita della comunità di cui fanno parte".



Foto ricordo

**L'INTERVISTA
GALUGNANESI FUORI SEDE
"DOVE? PERCHÉ?" di F.M.Dell'Anna**
framidel@galugnano.it www.galugnano.it
339 6279897 - 0832 655092

N.G. - Dove risiedi ora? Hai famiglia? Com'è composta? Risiedo a Piacenza con mio marito Mauro. Ho due figli Sara sposata con Claudio Conte, vive anche lei a Piacenza e Gabriele che attualmente vive in Svezia dove sta svolgendo il dottorato di ricerca presso l'università di Uppsala.

N.G. - Qual è il tuo lavoro? Ora faccio la pensionata. **N.G. - Quando sei andato via da Galugnano? Quale la ragione?** Sono andata via da Galugnano nel lontano giugno del 1977, dopo aver superato il concorso presso Poste Italiane. La mia prima destinazione è stata Venezia dove ho lavorato per cinque anni, poi Brindisi e infine nel 1984, anno in cui mi sono sposata, a Piacenza dove vivo attualmente.

N.G. - Quali i ricordi belli o brutti della tua permanenza a Galugnano? I ricordi sono tanti e tutti belli. Sono legati particolarmente alla mia infanzia e ai miei anni di studio. Ricordo con tanta nostalgia la casa dei miei nonni dove trascorrevo gran parte del mio tempo, il raccolto del tabacco di nonno "cici", la sua campagna con gli alberi di frutti di cui era molto geloso, il mare e le passeggiate estive con le mie compagne e cugine sulla via Provinciale. **N.G. - Ci ritorneresti o ci ritorni saltuariamente? Volentieri?**

E perché? A Galugnano ritorno saltuariamente perché ho i miei affetti più cari, mio padre "mesciu Alverinu" con la veneranda età di 98 anni, i miei fratelli Giampiero e Dario e i miei cari nipoti. Vengo volentieri alla festa annuale di San Michele e alla ricorrenza dei morti. **N.G. - Che rapporto hai con la religione?** Provare a vivere autenticamente la propria fede oggi è sicuramente molto difficile come non è facile riassumere la ricerca di un senso della vita. "Io credo perché Dio è la risposta." "Io credo perché spero che ci sia". **N.G. - "Noi Giovani" è letto dai tuoi familiari o da altri che ti sono vicini?** "Noi Giovani" è letto con interesse e curiosità da tutta la mia famiglia. **N.G. - Qualche consiglio per "Noi Giovani"?** Non ho consigli da dare. Mi sembra perfetto così com'è. **N.G. - Cosa può fare la parrocchia in un piccolo paese per le problematiche giovanili?** La parrocchia in un piccolo paese può fare molto. Può essere casa aperta, luogo di ritrovo e di formazione per le nuove generazioni. In un mondo in cui il lavoro manca, in cui non si riesce a vivere nella pace e nella fraternità, in cui c'è la paura dell'altro, del diverso, in cui ci sono parole di odio e di violenza, la parrocchia può ridare fiducia e speranza ai ragazzi partecipando alla costruzione di alternative che possano rimuovere esclusioni ed emarginazioni, rafforzando l'accoglienza, l'accompagnamento, l'integrazione. Parrocchia e giovani insieme possono sviluppare la partecipazione attiva nella comunità ecclesiale e nella società, ricordando che essere cristiani vuol dire anche essere cittadini attivi ed impegnati. **N.G. - Vorresti salutare qualcuno in particolare?** Saluto tutti i Galugnanesi, in particolare, le persone che mi conoscono e la redazione di "Noi Giovani" che per quelli come me che vivono lontani, ci fa sentire partecipi nella comunità di Galugnano.

Nunzia, pensionata, era dipendente delle Poste. Nella foto da sinistra: il marito Mauro, la figlia Sara, il papà Alvaro "mesciu Arverinu" per tutti, Nunzia e il figlio Gabriele.



Correttezza e onestà: valori attuali o in via di estinzione? Dove finisce la mia libertà ed inizia quella degli altri?

Per la difesa e garanzia dei diritti di tutti, ciascuno dovrebbe adeguarsi al rispetto dei doveri che leggi, norme e regole impongono, anche quando, come spesso capita, non si comprende fino in fondo il loro senso.

NON È COLPA MIA - Solitamente è la prima reazione nel momento in cui si è accusati per giusta causa di qualcosa: ciò accade non perché non ci si rende conto che si sta mentendo anche a se stessi, ma perché il diniego, vale a dire, la mancata accettazione di una realtà dolorosa, costituisce uno dei meccanismi di difesa più antichi che la mente utilizza per sopravvivere. Se questo è vero per i "piccoli incidenti quotidiani" di poca o lieve entità, si pensi all'impatto che assume nel modo di ragionare e vedere la realtà di chi invece, compie un'azione violenta e criminale.

Oltre a sottovalutare la gravità e le conseguenze delle azioni, non curante dei pericoli a cui espone se stesso e gli altri con il suo comportamento, l'autore di questi atti pensa che potrà farla sempre franca, che non verrà mai punito per i suoi reati e troverà comunque il modo per salvarsi.

Entrato in un circolo vizioso in cui prevale la convinzione di essere onnipotente, di poter calcolare e prevedere tutto e di vivere senza rispettare le regole e le leggi, nel momento in cui queste certezze crollano, il contatto con la realtà è duro e difficile da reggere. Non essendo mai stati disposti ad accettare la presenza di norme stabilite per il rispetto e la tutela dei diritti di tutti e non riconoscendo che la funzione di dare un giudizio al proprio comportamento è svolta anche da persone esterne a sé, il confronto con il potere giudicante è visto come arbitrario, persecutorio ed estraneo: una punizione che si abbatte su chi non la merita.

DAL PUNTO DI VISTA PSICOLOGICO - A volte, sia nelle quotidiane attività che nelle scelte più delicate, risulta difficile collegare ciò che si pensa e si vuole con le azioni.

In alcuni casi il comportamento o la scelta finale può scontentare, ferire o offendere qualcun altro: ammettere di aver commesso un errore o di aver fatto un torto può risultare difficile per alcune persone che faticano a riconoscere i propri limiti e difetti che si celano dietro le scuse o le azioni.

Sembrerebbe paradossale, ma questa difficoltà si associa alla presenza di una stima di sé molto fragile che determina un'autostima precaria che non sopporta il peso di venire messa in discussione e incapace di riconoscere fragilità e debolezze.

Al contrario, nel momento in cui si sbaglia, sia nelle relazioni affettive che nel lavoro, riconoscere i propri errori può risultare una mossa vincente in quanto permette di essere consapevoli dei propri punti deboli.

In più, il confronto e la critica costruttiva con l'altro, consente di fare pensiero sulle motivazioni che hanno determinato quel comportamento, riflettendo insieme su ciò che queste hanno prodotto e sulle eventuali modalità alternative di azione.

AUTOSTIMA E FIDUCIA - Per questo motivo dare ascolto alle proprie emozioni e sensazioni per poi esprimerle in parole, è una capacità che richiede impegno, fatica e sicuramente una buona conoscenza di sé.

L'autostima e la fiducia in se stessi, vale a dire la consapevolezza di avere valore e meritare considerazione anche se i bisogni e le necessità proprie sono in contrasto con quelle di qualcun altro, costituisce una base solida e forte da cui è indispensabile non partire in ogni tipo di relazione.

Avere autostima significa avere la percezione che non bisogna per forza assecondare il volere di chi è accanto per ottenere di conseguenza considerazione e accettazione.

In questo modo l'immagine che ognuno ha di sé come persona valida, capace ed efficiente, non dipende esclusivamente dal giudizio altrui e dai risultati ottenuti, ma dalla fiducia che una persona ha in se stessa.

In questa ottica anche una sconfitta o un insuccesso possono trasformarsi in occasioni di rinascita e crescita personale.

Dott.ssa Marina Martina
Psicologa Psicoterapeuta

N.D.R. Con la Dott.ssa Martina anticipiamo il tema del prossimo numero "l'onestà".

Composizioni soci Noi Giovani: Redattori: autori abituali di articoli. Collaboratori: aiutano fattivamente alla realizzazione e distribuzione. Sostenitori: contribuiscono con offerte volontarie di Euro 50 o più. Onorari: sostengono l'iniziativa mettendo a disposizione il loro prestigio.

Soffri di calcoli renali? Ecco un rimedio naturale, semplice ed efficace

Quando ho letto le proprietà officinali della Cedracca, o Erba Spaccapietra mi è venuta in mente la dottrina della "Firma delle cose" secondo cui si può comprendere la funzione officinale di un vegetale grazie alla sua forma, al suo colore o alla sua funzione. Ad esempio affettando una carota possiamo vedere che la sezione è molto simile all'occhio e infatti una delle funzioni benefiche della carota è rivolta proprio agli occhi. Osservando una noce si nota che è molto simile ad un cervello ed in effetti è l'organo che più ne beneficia. Non ho trovato, finora, conferme rispetto al comportamento di questa pianta e alla similitudine con il suo principale utilizzo. Ma è davvero incredibile il fatto che questa pianta, che cresce in mezzo alle pietre e tende ad insinuarsi fra le rocce, disgregandole, frantumandole, spaccandole col tempo, viene utilizzata soprattutto per la sua proprietà officinale di disgregare, frantumare, sciogliere i calcoli renali e della vescica.



Approfondiamo, quindi, la conoscenza con questa piccola ma utile pianta. L'erba spaccapietre è una piccola pianta selvatica dall'azione antinfiammatoria e diuretica, utilizzata da secoli per sciogliere i calcoli renali. Oltre alla fantastica proprietà di "spaccare" i calcoli, come indica il suo nome, quest'erba ha molte altre proprietà. Vediamo le più importanti. Riduce le infiammazioni e gli spasmi; Calma i dolori; Abbassa la febbre; Protegge il fegato, soprattutto nelle persone che hanno sofferto di epatite B o di cirrosi; Riduce l'assorbimento del colesterolo e degli zuccheri introdotti con l'alimentazione; Elimina virus e batteri; Contribuisce all'eliminazione di vermi intestinali; È un potente diuretico (anche in caso di insufficienza renale); Combatte le infezioni batteriche dell'apparato genitale, del tratto urinario anche in caso di cistite e prostatite; Riduce la pressione; Aiuta la digestione.

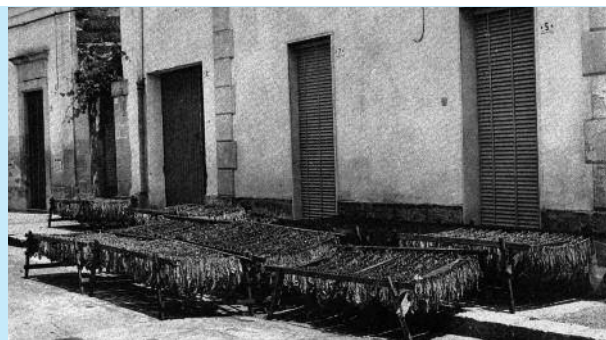
Come si utilizza. Contro la formazione dei calcoli o per disgregare calcoli già presenti: segui le corrette indicazioni dell'erborista o leggi le indicazioni sulla confezione, per la preparazione di una tisana.

Per chi ha il colesterolo alto: prepara un decotto con le foglie e bevi una tazza due volte al giorno. **Come diuretico:** Prepara una tisana con una manciata di foglie fresche per ogni litro d'acqua, lascia 15 minuti e filtra. Bere un bicchiere prima di ogni pasto principale. **Controindicazioni.** L'erba spaccapietra non ha controindicazioni rispettando le dosi indicate. Come sempre è importante, in caso di patologie o di ipersensibilità, chiedere consiglio al proprio medico.

Naturopata Franca Liberatore.
Lecce, Viale Japigia 52, Tel.
328/1995056

Strutture tipiche del "ventennio": ex fabbrica del tabacco "Famularo" in via Lecce.

di F. Michele Dell'Anna - 3386279897 - www.galugnano.it - framidel@galugnano.it



Il magazzino Famularo con le ex Scuole Elementari "Aldo Moro", delle quali abbiamo detto nel numero scorso, e la ex cabina elettrica sono le tre strutture facenti capo al ventennio fascista. In via Provinciale le Scuole, in via Lecce magazzino e cabina.

Che a Galugnano si coltivasse il tabacco ce lo dice Lorenzo Giustiniani nel "Dizionario Geografico Ragionato del Regno di Napoli" del 1802: "Questa terra è abitata da circa 650 individui, i quali ritraggono dal territorio le produzioni di prima necessità, e vi coltivano pure la bamba-gia, ed il tabacco". Ma come ha inizio la lavorazione del tabacco a Galugnano? Dobbiamo risalire agli anni 20 del 900 quando esplode la coltivazione del tabacco e sua lavorazione. Al magazzino dei "Conte-Boccamano" si aggiunge quello dei leccesi Petio installatisi in alcuni locali dell'Opera Pia Beniamino Dell'Anna attualmente casa di riposo per anziani. Ben presto rivelatisi insufficienti ampliano la loro attività ottenendo in affitto idonei locali del palazzo baronale fortificato Dellanos, il castello per i galugnesi, di proprietà del Dott. Michele Dell'Anna. Siamo nel 1925 quando in seguito al fallimento dei Petio subentrano i Famularo, anch'essi leccesi e titolari di fiorente industria per la lavorazione del tabacco, questi tengono i locali sino agli anni 30 del 900, di fatto nel 1935 acatastano il loro nuovo magazzino in via Lecce a Galugnano, la "fabbrica" per i galugnesi, ove, armi e bagagli, si trasferiscono.

Architettonicamente la costruzione rispetta i canoni imperanti nel ventennio: strutture squadrate, importanti, maestose. Una sorta di neoclassicismo monumentale sfornato da sue peculiari particolarità sostituite da cornici terminali imponenti, ampi ingressi, finestre, me-

glio finestroni ben ritmati e presenti in tutte le parti prospettiche.

Negli anni 30 e 40 la coltivazione e lavorazione del tabacco ha un incremento superiore ad ogni ottimistica previsione, nel 1947, ben 18.000 ettari di terreno erano occupati dalla coltivazione del tabacco, lavorato in oltre 400 fabbriche da più di 50.000 tabacchine. Così ribatte nel 1933 il Parroco Don Pietro Dell'Anna in risposta a quesito diocesano: "Esistono due magazzini per la lavorazione del tabacco, vi lavorano circa 100 operaie...". Nel 1960 Famularo fagocitato Boccamano occupa 150 operaie. Le vie sono invase da "taraletti" (telaietti) per l'essiccazione. Con l'avvento degli anni 80 inizia un inesorabile declino in tutto il Salento. A cavallo fra gli anni 80 e 90 Famularo è costretto alla chiusura.

Notissime "le mescie" (le maestre). Addette alla sorveglianza delle lavoratrici acquisivano un potere indiscusso per licenziamenti e assunzioni. Famose a Galugnano "Mescia Maria te Mesciu 'Nzinu" e "Mescia Lucia" (Maestra Maria di Maestro Vincenzo) e (Maestra Lucia). Lo sfruttamento delle lavoratrici rasentava una sorta di vera e propria schiavitù: Chine sul tabacco per l'intero turno di lavoro, riuscivano a mangiare un tozzo di pane tenuto in tasca e portato furtivamente in bocca di tanto in tanto. I numerosi scioperi degli anni 60 lambirono anche Galugnano.

Il magazzino Famularo rimasto chiuso per svariato tempo negli ultimi anni ha ospitato una tipografia e/o tentativi di iniziative inerenti la ristorazione spesso di scarsissima fortuna. Attualmente è in via di restauro da parte di nuovo gestore per renderlo idoneo a eventi i più vari.



25 aprile

a 75 anni dagli eventi storici

Anniversario della liberazione d'Italia, noto anche come festa della Liberazione o anniversario della Resistenza. E' una festa nazionale della Repubblica Italiana. È un giorno fondamentale per la storia d'Italia ed assume un particolare significato di democrazia e libertà. Anche se, purtroppo, ancora oggi divide ideologicamente parte degli italiani.

Alcuni allievi della Scuola Secondaria di 1° Grado "Ammirato Falcone" di Lecce,

accompagnati dalla Dirigente Scolastica Bruna Morena hanno partecipato per la prima volta al "Treno della Memoria", un percorso educativo e culturale, un'esperienza collettiva che prevede un viaggio lungo i sentieri della Memoria Europea. Al viaggio ha partecipato **Alessandro Gaeta**, giovanissimo fumettista, figlio dell'Arch. **Sara Peluso** e nipote della nostra concittadina **Nunzia Dell'Anna** residenti a San Donato.

Alessandro, 13 anni, 3^ media così puntualizza: Non è semplice descrivere con le parole le emozioni provate nel vedere con i miei occhi i luoghi della Memoria, in particolare le camere a gas del campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, dove sono morte milioni di persone.... sicuramente tanto sgomento e tristezza nell'immaginare l'orrore di quanto accaduto in quei luoghi.



Aiutaci a crescere- Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci l'indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a riceverlo. (Di grande aiuto comunicarci il cambio di indirizzo o la cancellazione dello stesso). Socio sostenitore si diventa con eventuale offerta di €. 50,00.

Il Sindaco

Dott. Alessandro Quarta, fra i "100 Ambasciatori Nazionali"

Trattasi di un ambito premio al quale era candidato anche il Comune di San Donato di Lecce. Il Comitato d'Onore vantava la presenza dell'attore e regista Carlo Verdone, del Primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione, del Segretario Generale della Corte dei Conti, del Comandante Generale delle Capitanerie di Porto Italiane e Guardia Costiera, del Vice Capo di Gabinetto del Ministero della Salute, del Coordinatore della Struttura centrale della sicurezza cibernetica del Direttore Generale Ministero dell'Ambiente, del Presidente di Federmanager.

La cerimonia condotta dalla giornalista Alda d'Eusania è avvenuta il 16 Gennaio 2020 nella celebre sala Koch di Palazzo Madama. Il Premio è dedicato a tutti coloro che nel loro territorio mettono in pratica azioni volte allo sviluppo socio-economico ed alla valorizzazione del patrimonio.

Questa la motivazione inerente il Dott. Quarta: *"Il Sindaco Alessandro Quarta, grazie ad un eccellente lavoro di squadra, puntando sulla valorizzazione di un ricco patrimonio storico e culturale e incentivando le attività sportive e artistiche, ha rilanciato l'immagine delle comunità di San Donato e Galugnano ben oltre i confini provinciali. Gli ampi successi messi a segno, in poco tempo, dall'amministrazione Quarta - ricordiamo l'ultimo, in ordine di tempo, il titolo di "Città d'Arte" - danno ragione dell'imprescindibilità di quel binomio perfetto che lega, in termini di crescita e benessere sociale, istituzioni e cittadinanza attiva".* Questa la dichiarazione del Dott. Quarta: *"E' un premio di tutti, amministratori e cittadini per gli encomiabili lavori svolti in questi diciannove mesi. Continueremo a crescere tutti insieme".*

Chiaro che il prestigio del Sindaco si irradia ad ogni cittadino di San Donato e Galugnano in qualsiasi modo esso la pensi. Il prestigio di una comunità è un volano formidabile per la promozione culturale, economica e turistica della stessa. --



Alla destra del Sindaco l'attore regista Carlo Verdone

† **condoglianze** - Ragioni di spazio ci obbligano a pubblicare annunci di scomparse limitatamente a domiciliati a Galugnano e cittadini Galugnesi già in sede e ora residenti fuori, nonché al loro coniuge, genitori, figli, fratelli, sorelle e nonni.

*- In data 3-01-2020 a Galugnano all'età di 89 anni è venuto a mancare **Rollo Giuseppe** ne danno il triste annuncio la moglie Pia, la figlia Donatella, i figli Fernando, Franco, Raffaele e Giacomo, i fratelli, le sorelle, le nuore, il genero, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

*- Il 10-01-2020 a San Donato all'età di 90 anni è venuto a mancare **Serafino Rosina** ne danno il triste annuncio il marito Raffaele, la figlia Nicoletta, i figli Donato e Fernando, il fratello Mario, i nipoti e parenti tutti.
Mario, sposo di Maria Nestola, abita in via San Michele.

In data 14-01-2020 a Bari all'età di 99 anni è venuto a mancare **Dell'anna Filipponi Concetto**, già abitante in via Salvo D'Acquisto, ne danno il triste annuncio le figlie Maria Luisa e Liliana, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

*- Il 18-01-2020 a Galugnano all'età di 80 anni è venuta a mancare **Caporale Neve in Frigelli** ne danno il triste annuncio il marito Antonio, la figlia Carmela, il figlio Ronzino, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

*- In data 20-01-2020 a Bari all'età di 95 anni è venuto a mancare **Giacomo Ladisi** ne danno il triste annuncio le figlie Carmela e Annamaria, il figlio Franco, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

Giacomo era coniugato con Maria Conte sorella di Ada vedova Verri abitante in via Garibaldi.

*- Il 21-01-2020 all'età di 78 anni è venuta a mancare **Anna Maria De Santis ved. Tucci**, ne danno il triste annuncio la sorella Clara con lo sposo Franco, i nipoti Livio, Roberto, Graziano e parenti tutti.

*- In data 22-01-2020 a Milano all'età di 88 anni è venuta a mancare **Rita Maria Teresa Tucci ved. Del Vecchio** ne danno il triste annuncio le figlie Angela, Laura e Malisa, il figlio Cosimo, le sorelle Anna e Teresa, i generi, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Annotiamo che la famiglia Tucci è stata la prima custode e gestrice della cabina elettrica in via Lecce costruita nel 1930.

NONNA NATALIZIA



Natalizia Taurino

La tua forza e la tua tenacia hanno sempre guidato la nostra famiglia. Non potevamo desiderare un insegnamento migliore del tuo. Sei stata una roccia e una guida. La tua saggezza ci ha fatte diventare quelle che siamo ora. Ci hai cresciute sin da piccole, come se fossi una seconda mamma, prendendoti cura di ogni cosa. Non possiamo fare altro che imparare ad essere forti come te, che hai lottato fino alla fine pur di renderci felici. Ti amiamo con tutto il cuore e sarai per sempre il nostro Angelo Custode

Gabriella e Veronica
(ndr- Nipoti di Natalizia
deceduta il 24.12.2019)

2 Febbraio "La Candelora"

La caduta della festività di Domenica ha consentito al nostro parroco di inserire una novità non di poco conto. Il rito dell'accensione delle candele non si è limitato solo alla messa vespertina ma è stato anche inserito nella messa solenne delle ore 11.15. Validissima la ragione.

La messa delle 11.15 vanta la presenza di tutti i ragazzi del catechismo con relative catechiste. Molti dei ragazzi mai avevano assistito al rito, al limite ne avevano sentito parlare dai genitori. Sicuramente dai catechisti. È stata la buona occasione per fargli vivere direttamente il fascino del rito, che Don Giuseppe ha ben spiegato, da par suo direi, nell'omelia. Non facile calarsi con semplici parole ed esempi, porgendo anche domande, nel comprendonio dei ragazzi frequentanti indifferentemente le elementari o le medie. Lui ci riesce coinvolgendo l'attenzione anche degli adulti, spesso non attrezzati a rispondere alle domande poste ai ragazzi.



ragazzi catechismo



messa vespertina

NELLA MIA PARROCCHIA



SANTE MESSE:

Festivi: ore 8 Chiesa dell'Annunziata, 11,15 E 18 nella Parrocchiale, dopo l'ora solare alle 19
Feriali: ore 18 nella Parrocchiale, dopo l'ora solare alle 19. **Festività solenni:** (anche se di domenica) tutte le messe nella parrocchiale.

DA RICORDARE:

* **6 Marzo: M.SS. Addolorata** (1° Venerdì del mese) festività Messe 8.00, 11.15 e 17.30.

* **25 Marzo: Maria SS. Annunziata.** Messa vespertina presso la chiesa a lei dedicata.

* **5 Aprile: Le Palme**, ore 10.15 raduno presso la Chiesa dell'Annunziata, dopo la benedizione delle Palme processione verso la parrocchiale. 11.15 Santa Messa.

6 - 11 APRILE SETTIMANA SANTA

* **Mercoledì santo:** - Ore 19:00 Santa Messa.

A seguire la tradizionale via crucis per le vie principali del paese. * **Giovedì santo:** Ore 10:30: Messa crismale presieduta dall'Arcivescovo in Cattedrale a Otranto. - Ore 19:00: in parrocchia Memoria della Cena del Signore. - Ore 22:30: Veglia di adorazione. * **Venerdì santo:** - Confessioni dalle ore 8:30 alle ore 12:00 e dalle ore 15:30 alle ore 17:00. - Ore 17:00: Celebrazione della Passione del Signore. Segue la tradizionale processione del Cristo morto. * **Sabato santo:** - Confessioni dalle ore 8:30 alle ore 12:00 e dalle ore 15:30 alle ore 19:00. - Ore 22:30: solenne Veglia pasquale. * **Domenica di Pasqua:** Sante Messe: ore 9.00, 11.15 E 19. **Lunedì dell'Angelo:** messa ore 19:00.

Battesimi in parrocchia

* - IL 12-01-2020 a Galugnano è stata battezzata **Viola Conte** ne danno la lieta notizia i genitori Roberto Conte e Sabrina Pellegrino, la sorella della neonata Adele, la nonna materna Maria Grazia, i nonni paterni Stella e Donato.

*- Il 23-2-2020 a Galugnano è stata battezzata Stella De Paola ne danno la lieta notizia i genitori Ingrosso Laura e Giovanni, la sorellina della neonata Gioia, i nonni materni Salvatore e Marullo Enza, la nonna paterna Palmieri Teresa.

Noi Giovani augura a Viola e Stella, loro cari tutti una lunga, cristiana vita in salute e serenità.



Mamma con stella
Papà con Gioia

Percorso Battesimale

Tutte le famiglie che sono in attesa di un bambino, o che hanno già avuto il loro piccolo e hanno intenzione di chiedere il sacramento del battesimo, comunichino al più presto tale intenzione in sacrestia per svolgere tempestivamente il percorso di formazione.

90 anni...e non sentirli!

Il 17 gennaio ha compiuto 90 anni Clidia Dell'Anna, ved. Toraldo.

Sicuramente qualche ruga ha segnato il suo volto, ma la giovinezza è sempre dentro di lei, nelle sue azioni, nel suo pensiero e nel suo modo di essere. L'augurio di suoi familiari è che continui ad essere così: una strepitosa... ragazza di 90 anni.



"Noi Giovani" con gli auguri da appuntamento ai 100.

NOZZE

Errata-corrige: avevamo pubblicato

*- Il 21 Ottobre a Castro si sono uniti in matrimonio Partel Sara e Claudio Conte. Ne danno lieta notizia i genitori della sposa Nunzia Quarta e Mauro e dello sposo Maria Dell'Anna e Raffaele.

CORREGIAMO: il rito è avvenuto il 10 Agosto e non il 21 Ottobre. Il nome del papà dello sposo è **Donato** e non Raffaele. Chiediamo scusa.



AUGURI

8 Marzo, festa della donna. 19, del papà ed onomastico del nostro Parroco e papà della nostra comunità. 27, giorno delle casalinghe. 1° Maggio festa dei lavoratori, il 10 della mamma. A tutte le donne, ai papà, a Don Giuseppe, ed ai lavoratori tutti AUGURI. Un particolare pensiero alle casalinghe non disgiunto da profonda ammirazione ed alle mamme di tutto il mondo, donatrici di vita e sorgenti d'amore.

Percorso per fidanzati

Tutte le coppie che intendono sposarsi, devono compiere l'itinerario di formazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sacrestia.



NOTIZIE IN BREVE

*- **7 Gennaio 2020 - "In rete con i ragazzi".** Il Comune di San Donato ha aderito alla campagna realizzata dalla Polizia di Stato e da: Società Italiana di Pediatria, Google e Unicredit Foundation per imparare ad avere comportamenti corretti in rete, a rispettare gli altri e ad usare in modo consapevole i Social Media. Alunni, insegnanti e pediatri sono stati coinvolti in lezioni pratiche per imparare a riconoscere i rischi del Web.

*- **"Matilde e il parco incantato"** di Giovanni Maria Scupola. È il libro presentato Sabato 18 Gennaio presso la Biblioteca Comunale in via Roma a San Donato di Lecce. Ha introdotto Maria Grazia Conta, Consigliere con delega alla Cultura. Sono intervenuti l'autore e l'editore Claudio Martino delle Edizioni Esperidi.

*- **Laboratori aperti alla comunità** - Si sono tenuti a San Donato presso la biblioteca comunale nei giorni 13, 14, 20 e 21 Gennaio, il sociologo Roberto Lettere ha trattato "conoscenza dei territori e valorizzazione dei patrimoni" "migrazioni e appartenenza culturale." Il 17, 23, 31 Gennaio e 7, 8, 9 febbraio la psicologa e psicoterapeuta Rossana Colonna ha trattato "educazione alla genitorialità" e "la decostruzione degli stereotipi".

*- **Econcentri a San Donato e Galugnano.** Trattasi della possibilità di depositarvi rifiuti ingombranti direttamente dai cittadini evitando di telefonare all'ecotecnica addetta alla raccolta differenziata per il ritiro degli stessi. A San Donato è localizzato presso il campo sportivo "Delta" sulla San Donato-Copertino, entrerà in funzione quanto prima. A Galugnano dovrebbe sorgere nei pressi del Centro Sportivo (ex piscina) sulla Galugnano-San Donato. È stata data comunicazione in un incontro tenutosi il 17 e 18 Febbraio u.s. presso la Biblioteca Comunale.

*- **29 Marzo 2020 Referendum Costituzionale** per la riduzione del numero dei parlamentari (articoli 56, 57, 59 della costituzione). I seggi saranno aperti dalle ore 7.00 alle 23.00.

Carnevale sandonatese edizione 2020

Grazie alla presenza dell'Associazione "LU CARNIALI" di San Donato di Lecce, Presidente Antonio Ingrosso, col supporto del Comune tramite l'Assessore Ilenia Taurino, dopo qualche decennio e dall'anno scorso, è ripresa la tradizione del carnevale sandonatese. Questa seconda edizione ha certificato l'impegno a sempre migliorarsi. Notevoli i carri allegorici curati da Marco Margiotta e Giusto Miccoli, belli i costumi dei gruppi mascherati, divertenti i loro balletti, ammirevole il tutto. Un "bravo" singolarmente a tutti gli organizzatori e...alla prossima!

Questo il calendario delle manifestazioni: 20 Febbraio veglioncino a cura dell'Associazione "Libera...mente", 22 Febbraio sfilata per le vie di Galugnano, 25 Febbraio sfilata per le vie di San Donato e "morte te lu Paulinu", trattasi di mandare al rogo la tipica maschera salentina, "lu Paulinu" appunto, per simboleggiare la fine del periodo carnevalesco, primo Marzo sfilata per le vie di San Donato. Divertimento per tutti, bambini e ragazzi sino ai... 99 anni.

Una incresciosa annotazione: escluse le rarissime presenze di qualche ragazzo inserito in gruppi mascherati di San Donato, Galugnano del tutto assente, ciò porta a ribadire BRAVA San Donato, per niente Galugnano.



Se rimpiangi la gioventù ritorna giovane aiutando i giovani.

6 Marzo 1° Venerdì del mese Galugnano festeggia M. SS. Addolorata

Festività prettamente religiosa alla quale si abbina una sorta di sagra "te li pampasciuni", muscari comosum o cipollacci col fiocco o delle biscie. Trattasi di un'originaria esclusiva galugnanese condivisa solo con Acaya, frazione di Vernole. Per entrambi trattasi della festa "te la Matonna te li pampasciuni" che vanta radici ultrasecolari delle quali più volte abbiamo detto, ci preme ora ribadire e augurarci il proseguimento delle iniziative che da un lustro sono state messe in atto per far conoscere questa originale tradizione oltre il del contado. Aggiungeremo nel prossimo numero sull'edizione 2020 della festività.

FOIBE "La Storia Negata"

Foibe ed esodo giuliano-dalmata è il tema trattato presso la Biblioteca Comunale il 10 Febbraio u.s., giornata del ricordo. Dopo il saluto dei promotori **Sindaco Dott. Alessandro Quarta, Dott. Andrea Munno Consigliere con delega al Turismo e Promozione del Territorio, Ilenia Taurino Assessore con delega alla Frazione Galugnano e Massimo Martella Consigliere Provinciale hanno relazionato gli Avvocati Vincenzo Scarpello e Salvatore Ruberti.**

8 Maggio, "San Micheli picciccu" 28-29 Settembre "S. Michele rande"

"Picciccu" e "rande" stanno per piccolo e grande. Piccola festa 8 Maggio, grande festa 28-29 Settembre. A Maggio festa prettamente religiosa. Si ricorda l'apparizione dell'Arcangelo sul Gargano. A Settembre sontuosa, religiosa e civile. Il comitato feste patronali 2020, del quale abbiamo già pubblicato l'elenco, si è tirato da subito su le maniche impegnando per le festività settembrine i seguenti prestigiosi concerti bandistici: per il 28 Città di Conversano diretto dalla Direttrice d'Orchestra Susanna Pescetti, il 28 e 29 Città di Squinzano diretto dal Maestro Dir.re Concertatore Giovanni Guerrieri e Città di Lecce Nino Fari diretto dal dal Maestro Dir.re Concertatore Giovanni Pellegrino. Oneroso l'impegno trattandosi del top che offre la piazza. Il meritevole impegno preso sarà sicuramente supportato dalla tradizionale generosità dei galugnesi.

Festival "Le Parole Della Memoria"

La manifestazione si è svolta il 14 e 15 Febbraio u.s. presso la Biblioteca Comunale "Gino Perrone" a San Donato di Lecce. Il 14 è stata inaugurata la mostra "libri che bruciano, biblioteche che nascono" a cura di Paola Bisconti. Il 15 un Reading Letterario di alcuni brani tratti dalle pubblicazioni "Rose Sèlavy". Hanno salutato il Sindaco Dott. Alessandro Quarta, il Cons. delegato alla cultura Maria Grazia Conte e Giuseppe Zilli resp. Del "Presidio del libro di San Donato". Sono intervenuti Paola Bisconti, book blogger, Massimo De Nardo, editore Rose Sèlavy e Anna Caputo, Pres. Arci Lecce. Hanno partecipato gli alunni dell'Istituto Comprensivo San Cesario San Donato. L'iniziativa è stata promossa dalla Regione Puglia, Assessorato all'Industria Turistica e Culturale in collaborazione con l'Ass.ne Presidi del Libro.

Falò a Galugnano, antica tradizione andata perduta



Il 2 Febbraio u.s. accensione di un falò di notevole stazza su iniziativa privata ed in luogo privato di un gruppo di amici clienti del bar "Game Paradise Café" in piazza Eroi. Il fatto ci ha riportato alla memoria una antichissima tradizione galugnanese in auge sino agli anni '50 del secolo scorso. Trattasi della "focara te Santu Lazzaru" (il falò di San Lazzaro) con l'annessa battaglia "te le marange" (arance amare) in piazza Eroi e quelle in onore di Sant'Antonio il 16 Gennaio e della Madonna del Buon Consiglio il 26 Aprile, sempre in piazza Eroi la Prima ed in via Buon Consiglio le altre.

Significativa quella in onore di San Lazzaro. Prima dell'accensione del falò in ogni angolo delle vie sfocianti nella Piazza, vi era un gruppo di giovani con delle ceste di arance amare che si lanciavano scambievolmente con rapide incursioni ma anche verso malcapitati passanti, quindi veniva dato fuoco alla catasta di legna arricchita in mattinata dai vari e numerosi devoti del Santo. Dalla durata delle fiamme e dai residui inceneriti si traevano presagi per l'annata agraria successiva.

La battaglia delle "marange" vide il suo tramonto negli anni '30 del '900 quando una delle arance causò la cecità di un occhio ad un malcapitato passante noto per il suo nomignolo: "capirizzu" (testa ricciuta). Lenta ma inesorabile fu la fine di tutti i falò che si protrassero sino agli '50. Ma perché il tutto avveniva in Piazza Eroi?, perché, ancora tutt'oggi, in un angolo della piazza insiste un'edicola con l'immagine di San Lazzaro. Trattasi di un dipinto che ha sostituito un affresco andato distrutto con l'abbattimento delle mura dell'abitazione che ospitava la vecchia edicola. Quale era la data? Il sabato precedente la Domenica delle Palme ad imitazione di quanto avveniva a Lecce nel rione con la Chiesa a San Lazzaro dedicata. La tradizione leccese è così ben descritta dagli atti parrocchiali nell'archivio della suddetta chiesa: "I documenti parrocchiali, datati 1891, autorizzano i festeggiamenti in onore di San Lazzaro con il sabato che precede le Palme, perché tale data coincide con la commemorazione del santo da parte della chiesa ortodossa. Si suppone, infatti, che la chiesa parrocchiale sia stata intitolata al santo perché in tempi antichissimi nei locali della chiesa sorgeva un lazzaretto. Ogni anno in questa giornata la parrocchia accoglie un numero elevatissimo di pellegrini e devoti provenienti non solo dai quartieri cittadini, ma anche dai paesi limitrofi."

Quella in onore di Sant'Antonio ha la sua ragion d'essere per l'esistenza nella stessa piazza, angolo via Garibaldi, di un'edicola con l'immagine del Santo, non solo, la parrocchia vanta e vanta una sua bellissima statua ed un vicolo a lui è dedicato ove, in documenti del 1600 viene documentata una chiesetta a suo nome. Infine anche per Maria SS. del Buonconsiglio è stata l'edicola esistente al termine della via omonima verso la provinciale a promuovere l'iniziativa. L'accaduto servirà in qualche modo a rinverdire le antiche usanze? È una vana speranza? Probabilmente sì!

d.f.m.



Da sinistra: edicola San Lazzaro e della Madonna del Buon Consiglio



SALENTO Nui cucenamu cussine a cura di G. Maschio
Minestrone di verdure con farro e legumi per 6 persone

Ccè 'nci ole: 300 gr. lenticchie o pasuli, 300 gr. farro perlato o uer-giu perlato, Q.b. sale, 6 cucchiare 'bbone te ueiu extravergine.

Comu se face: **Preparati li lecumi**, suntu 'bbone le lenticchie o li pasuli. Le lenticchie, te 'bbona qualità, nu 'ncete besegnu cu le mentiti a bagnu prima. Cucinatile direttamente intru l'acqua fridda, a fuecu lentu. Topu menzura ca bollanu sciungiti lu sale e 'ndori, comu cepuddrha, meju russa, lacciu e carota. Lassati cu 'sse cocianu nauru picca, sempre 'mmucciate te acqua, e se necessariu sciungiti sempre acqua bol-lente. Se scucchiati **li pasuli**, mentitili a bagnu cu l'acqua fridda la sira prima, la mattina sciacquatili e mentitili a cociare a fuecu lentu. A metà cottura sciungiti le 'ndori, per esempiu cute te fenucchiu e 'n'addrhu te aiu. Salati. Preparati 'nnu brodu veggetale: intru all'acqua fridda mentiti lacciu, carate, cepuddrha e sale. A fuecu lentu faciti bollire pe trhe quarti t'ura, 'nnura. Intru a ueiu cautu 'rrosulati pe quarche 'm-menutu lacciu, cucuzzedrhe, carote, cepud-drha, petate, cucuzza guialla, pummitori tajati, faggiolini (ca l'iti prima 'ddelessati o sbollentati; pesieddrhi farro perlato oppure uer-giu perlato. Sciungiti lu brodu e cucenati pe trhe quarti t'ura. a cottura quasi spicciatasciungiti li lecumi e cucenati pe auri 10 minuti. faciti 'ddefrescare pe 10 minuti auri lassanduli 'mmucciatu. Serviti e...buon appetitu!

Ingredienti : 300 gr. Lenticchie o fagioli, 300 gr. Verdure, 300 gr. Farro perlato oppure orzo perlato, Q.b. Sale, 6 cucchiari abb. Olio extravergine.

Come si fa: **Preparare i legumi**, vanno benissimo le lenticchie oppure i fagioli. **Le lenticchie**, se di ottima qualità (es. Colfiorito), non necessitano di essere messe a bagno precedentemente. Metterle a cucinare direttamente in acqua fredda, a fuoco lento. Dopo circa mezz'ora di bollitura aggiungere il sale e vari aromi tipo cipolla (preferibilmente rossa), sedano, carota. Lasciare cucinare per un altro poco, lenticchie sempre coperte d'acqua, ed eventualmente aggiungendo sempre acqua bollente. Se preferiamo **i fagioli**, metterli a bagno in acqua fredda la sera precedente, al mattino sciacquarli e metterli in cottura a fuoco lento. A metà cottura aggiungere gli odori, ad esempio code di finocchio e uno spicchio d'aglio. Salare. Preparare del brodo vegetale: in acqua fredda mettere sedano, carote, cipolla, sale, a fuoco lento far bollire per tre quarti d'ora, un'ora. In olio caldo rosolare per qualche minuto: sedano, zucchine, carote, cipolle, patate, zucca gialla, pomodori tagliati, fagiolini (precedentemente sbollentati o lessati), piselli, farro perlato oppure orzo perlato. Aggiungere il brodo e far cuocere dolcemente per almeno tre quarti d'ora. A cottura quasi completa aggiungere i legumi e lasciare cucinare per altri 10 minuti circa. Far riposare per altri 10 minuti, lasciando il coperchio. Servite e...buon appetito!

**Il dialetto galugnanese - di fmd -
 PROVERBI**

Se 'mme gira lu scaccu fazzu
 utulare lu pueru allu lutacchiu.

se mi vengono le traveggole fac-
 cio girare il maiale nella melma.

Se mi vengono i cinque minuti faccio cose da matti,
 sono guai per tutti.

Se me enanu li scatti fazzu se mi vengono gli scatti fac-
 quaiare lu mieu inchra le utti. cio tagliare il vino nelle botti.

Se mi vengono i cinque minuti faccio cose da matti,
 sono guai per tutti.

munte cu munte nu 'ssè 'n-
 conchra mai, omu cu omu
 se nu osce crai.

Monte con monte non si incontra
 mai, uomo con uomo se non oggi
 domani.

Fai del bene anche a chi non conosci, prima o poi potresti
 rincontrarlo ed essere contraccambiato.

A 'ddù nu 'nc'è 'mmesu-
 ra ene sula.

Dove non c'è misura viene
 sola.

Dove si spende e sponde senza misura la ponderatezza
 prima o poi arriverà da sola.

Lu mieu chrapana, chrapa-
 na a 'ncapu te 'nchiana.

Il vino penetrando, penetrando
 in testa ti sale.

"In testa ti sale" stà per: ti fa combinare pazzie. Sino all'avven-
 to del benessere il bere esageratamente vino era cosa usuale
 nel mondo contadino. Serviva a far dimenticare la dura, quoti-
 diana fatica e, a volte, portava a gesti inconsulti.

**Ci scusiamo con i lettori fuori sede per la presenza
 mensile del Bollettino di C.C. Non significa pres-
 sante richiesta di contributo, è solo per comodità
 organizzativa e risparmio di tempo. Il contributo re-
 sta volontario: se si può e quando si può. Comun-
 que sempre grazie per le offerte possibili. Chiaro
 che esistiamo per quelle.**

Sport-Sport-Sport a cura di Andrea Bernardo

**Lecce: Febbraio ti sorride,
 grazie anche agli acquisti di Gennaio.**

Nonostante due cessioni dolorose durante il mercato di Gennaio come quelle di Andrea La Mantia e Andrea Tabanelli, rispettivamente a Empoli e Frosinone, il diesse Mauro Meluso si è mosso acquistando in prestito quattro pedine fondamentali per il rafforzamento della rosa in ottica salvezza. In primis è arrivato il centrocampista Alessandro Deiola dal Cagliari, poi è stata la volta di Riccardo Saponara, trequartista, dalla Fiorentina che, come raccontato da mister Fabio Liverani, aveva già trovato l'accordo economico con la società salentina a fine dicembre, il difensore Nehuen Paz dal Bologna e il centrocampista Antonin Barak dall'Udinese. Senza dimenticare l'acquisto del terzino destro Giulio Donati prima ancora che il calciomercato invernale aprisse i battenti. La squadra ha da subito beneficiato del contributo dei nuovi arrivi, collezionando nel mese di febbraio ben 9 punti in 4 partite, nonostante tanti giocatori fossero infortunati. Con le tre vittorie consecutive contro Torino (4-0 in casa), Napoli (2-3 al San Paolo) e Spal (2-1 in casa) è stato eguagliato il record di Delio Rossi sulla panchina del Lecce in Serie A durante la stagione sportiva 2003-2004. Un altro traguardo per il mister Fabio Liverani, che continua a dimostrare di essere un grande allenatore. L'obiettivo, però, non cambia: raggiungere la fatidica "quota 40 punti" per salvare il suo Lecce.



**Mini esposizione di Francesco Luceri
 al bar "Game Paradise Café"**

Esposizione di quadri in un bar? Sì! E la cosa fa piacere. Il bar si trova in piazza Eroi e l'artista è di San Donato. Vogliamo parlare perché siamo stati colpiti dall'originalità dello stile e dell'essenzialismo dei tratti che compongono i soggetti e del contesto in cui sono inseriti.



Che si tratti di figura umana, di figure da cartoon, di interni o di quant'altro ciò che predomina, come detto, è l'essenziale, banditi fronzoli, chiaroscuri, ombreggiature e ricerca di più tonalità dello stesso colore, tutto è netto nel tratto e nel colore. I colori sono univoci, inconfondibili e ben selezionati nel far risaltare il soggetto predominante o i soggetti da mettere in evidenza.

I quadri, quelli interessano al Luceri, non l'autore, cioè lui medesimo, infatti sono firmati "Lucignolo", proprio come il personaggio dell'immortale Pinocchio, e proprio come lui, le sue opere, fuori dalle righe, libere dall'ordinarietà, direi menefreghiste rispetto a imprescindibili canoni dell'uso del colore. Meritano sicuramente più che di "un'occhiata".

f.m.



Noi Giovani PROPRIETÀ:

Parrocchia: Maria SS. Immacolata
 - Galugnano -

DIREZIONE E REDAZIONE:

Via Garibaldi, 33. - Galugnano

DIRETTORE RESPONSABILE:

Don Donato Palma

donatopalma@virgilio.it-328-3430470

PRESIDENTE

Don Giuseppe Renna

dongiusseperenna@hotmail.it

320-6010430

DIRETTORE DI REDAZIONE:

Franco Michele Dell'Anna

Tel. 0832-655092 / 3386279897

framidel@galugnano.it

www.galugnano.it

VICE DIRETTORE

Pierpaolo Verri

388.1005167

pierpi.verri@alice.it

COORDINATORE DI RED.NE

Raffaele Martina

tel 333.4728628

raf.martina67@libero.it

Hanno scritto in questo numero:

Don Giuseppe Renna (Presidente di

Redazione), Franco Michele Dell'An-

na (Direttore di Redazione), Pierpao-

lo Verri (Vice Direttore di Redazione).

I Redattori:

Gabriele Aprile, Andrea Bernardo,

Andrea Calogiuri, Gianmarco Cesari,

Paolo Libetta, Gioele Taurino.

Inoltre:

Dott.ssa Marina Martina, Naturopata

Franca Liberatore, Giovanni Maschio.

WEBMASTER:

Antonio Dell'Anna

tel. 320.0122111 enea@email.it

C. C. POSTALE: N° 10361731

iban: IT79 S 07601 16000

000010361731

Intestato a: Mensile Parrocchiale

"Noi Giovani"

73010 GALUGNANO (LE)

TIRATURA: N° 1800 copie

Finito di stampare li 10 Marzo 2020

È vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla Direzione.